



Bersani all'assemblea nazionale del Pd

→ **Bersani** prepara la squadra. A Penati un ruolo chiave, il portavoce Di Traglia alla Comunicazione

→ **In campo** l'economista Stefano Fassina, Matteo Orfini, Alessia Mosca e Laura Puppato

Segreteria Pd: Migliavacca Martini e un gruppo di giovani

Prende forma la nuova squadra di Bersani: Penati uomo-ombra, Migliavacca coordinatore della segreteria, Stumpo all'organizzazione, Martini agli esteri. Nell'esecutivo anche Orfini e Alessia Mosca.

ANDREA CARUGATI

ROMA

Non mancano le new entry nella nuova segreteria Pd targata Bersani che sarà ufficializzata entro dieci giorni. Una dozzina i componenti, per ora 4-5 i punti fermi: si parte da Maurizio Migliavacca, che sarà coordinatore della segreteria e lascia l'organizzazione a Nico Stumpo, giovane uomo-macchina che ha lavorato ventre a terra nel comitato Bersani. Altre due caselle certe sa-

ranno occupate dall'economista Stefano Fassina (Economia) e dal governatore uscente della Toscana Claudio Martini, che ha deciso di non ricandidarsi e si occuperà degli esteri. Piero Fassino, che ricopre attualmente l'incarico, farebbe comunque parte dell'ufficio politico, il "caminetto" dei big che Bersani vorrebbe istituzionalizzare (di cui farà parte anche Fiorini, senza ruoli di coordinamento).

MARTINI A ROMA, ERRANI IN EMILIA

Se Martini dunque è pronto per trasferirsi a Roma, un altro governatore di peso, Vasco Errani, sta per ricandidarsi alla guida dell'Emilia-Romagna. Sabato l'assemblea regionale del Pd gli chiederà di correre per il terzo mandato, soluzione gradita a Bersani, e il governatore non dovrebbe entrare in segreteria. Filippo Pena-

Ospite da Lucia Annunziata

Michael Moore: «Berlusconi? Meno intelligente di Obama»



«Obama è una persona intelligente e arguta» per questo «chiunque abbia una logica si renderà conto che lui non considera Berlusconi come suo fratello». Lo ha detto il regista statunitense Michael Moore, intervistato ieri da Lucia Annunziata a "In mezz'ora" su RaiTre. Commentando il nuovo rapporto del governo italiano con la Casa Bianca, Moore ha ricordato l'effetto di alcune battute del premier sul primo presidente nero osservando che «quando Berlusconi fa commenti del genere dimostra a Obama che ha a che fare con una persona meno intelligente. E Obama prova compassione verso persone meno intelligenti che dicono stupidaggini».